

PER ME



CRISTO

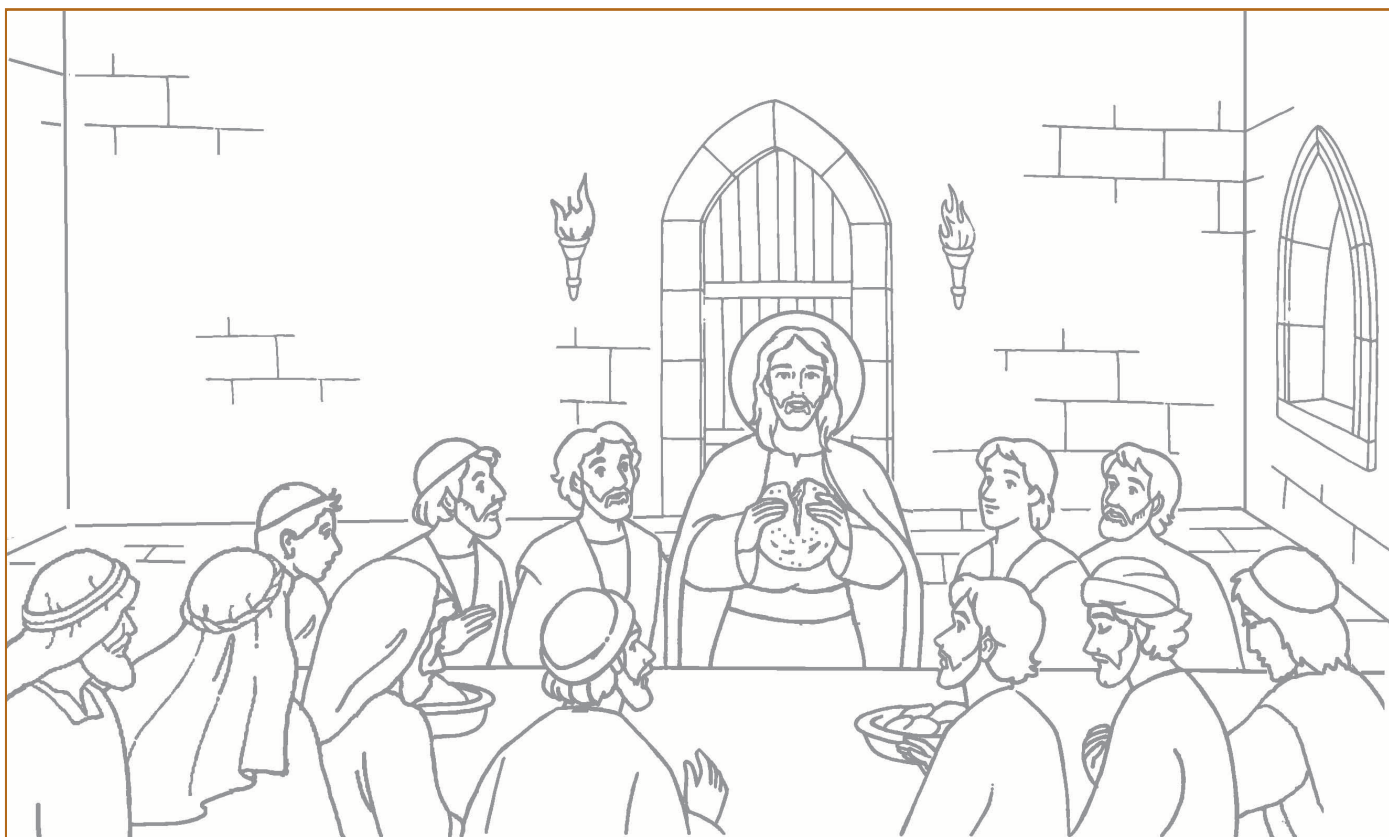
SOLENNITÀ DEL CORPO E DEL SANGUE DI CRISTO
Anno A - 7 Giugno 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IO SONO IL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO

Dal vangelo secondo Giovanni 6,51-58

1 In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».



Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.

2 Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.



Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Oggi celebriamo la festa del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù che si dona a noi con tutto se stesso. Egli, come Figlio di Dio, sapeva di dover morire in Croce, e allora qualche giorno prima della sua Passione, durante la festa di Pasqua, chiamò i suoi discepoli e fece loro il dono dell'Eucaristia.

Prese il Pane, lo benedisse, lo diede ai suoi discepoli e disse: «Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo». Poi, prese il calice dove c'era il vino, lo diede ai suoi discepoli, e disse: «Prendete e bevèteno tutti. Questo è il calice del mio Sangue, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati». In quel momento Gesù offriva tutto se stesso, il suo Corpo e il suo Sangue, attraverso il pane e il vino, per la salvezza degli uomini.

I discepoli non capirono che cosa Gesù stesse facendo. Solo dopo la morte e la risurrezione di Gesù compresero che il Pane Eucaristico e il Vino Consacrato nella santa Messa facevano proprio rivivere quel grande momento di amore di Gesù in cui donava a tutti gli uomini la sua vita.

Gesù ha promesso di rimanere con noi per sempre. In tutti i Tabernacoli del mondo Gesù rimane presente nell'Ostia Santa per essere l'Emmanuele, Dio con noi.

La piccola Giacinta di Fàtima amava tanto recarsi nella sua chiesetta per incontrare "Gesù nascosto".

Anche tu, prova a visitare spesso Gesù che rimane solo nel Tabernacolo della tua chiesa. Se non puoi recarti di persona, puoi sempre andare con il cuore. Gesù che ti ama tanto, ti attende sempre. Egli è lì per te.

Cerca in tutte le direzioni le parole elencate, delle quali alcune lettere potrebbero essere utilizzate più volte. La soluzione, che ricavi dalle lettere avanzate, ti indicheranno il segreto per vivere per sempre.

CERTEZZA

UNO
ETERNO
SANTITÀ
VERITÀ
FIGLIO
TEMPO
FEDE
PADRE
PACE
BEATO
PANE
VITA
GRANO
CIBO
CARNE
VERO
UOMO
VIVO
MONDO
GIORNO
ULTIMO
UTILE
NOME
FOLLA
VOCE
RISURREZIONE

O
 U I C
 O L L P G
 P F T G A I E
 M A O I I N O M B
 E H D L M F E R O E I
 T U M R L O C A N N A N G
 R T E A A I A O D T I
 I I P Q G R A N O
 S L U V I T A
 U E V E E
 R E N
 R
 A I E
 C S T T Z
 F A O A P V I
 A E Z N E V I E O
 V R D Z M O N D O R N
 A P E E R U N O O U O E
 S A N T I T A V O S O
 E M R * * I M E N
 P E R V O C R
 C I B O E
 E V T
 E



CHAMÒ A SÈ I SUOI DODICI DISCEPOLI

Dal vangelo secondo Matteo 9,36-38;10,1-8

1 In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.



Simon Pietro



Andrea



Giacomo



Giovanni



Filippo



Bartolomeo



Tommaso



Matteo



Giacomo



Giuda Taddeo



Simone Cananeo



Giuda Iscariota

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

2 Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.



Strada facendo, predicare, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

APPROFONDIAMO IL VANGELO

Attorno a Gesù c'è sempre tanta gente che lo segue. È una folla senza guida, come pecore senza pastore. Il cuore di Gesù sente compassione per tutta quella gente. Egli ha il cuore pieno di tenerezza e di misericordia. Infatti dice ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe». Il padrone della messe è il Padre celeste. Noi siamo invitati a riflettere sulla sua chiamata. Bisogna pregarlo perché susciti vocazioni. Chi ha il coraggio di dire come il profeta Isaia: «Signore, eccomi, manda me»? Dio ha bisogno di uomini per un servizio di amore, per risollevar l'umanità dal male e dal dolore. Gesù chiama a sé i Dodici e dà loro il potere di liberare l'uomo dal peccato e dalle sue conseguenze: malattie e infermità. A loro Gesù raccomanda di evitare di comportarsi come i pagani, ma di istruire e aiutare di preferenza i poveri, gli umili, chiamati a formare la Chiesa.

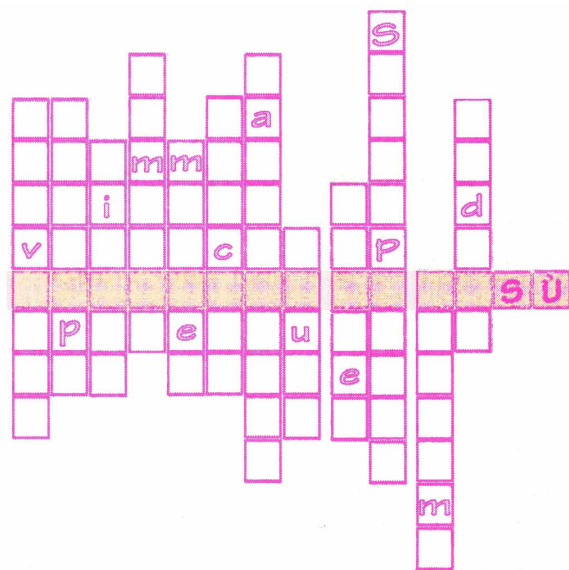
Anche tu sei chiamato a diventare un seminatore della Parola di Dio. Gesù ti chiama e ti invia ad annunciare il Vangelo. Puoi cominciare subito. Nella tua famiglia, tra i compagni di classe o anche tra i vicini di casa, regalando l'adesivo della Mamma Celeste o un opuscolo di Parola di Dio. Fanne richiesta al Centro GAM: ti sarà inviato gratuitamente. Scrivi o telefona a: Centro GAM F.M.G. - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN) - Tel. 0173.87043 oppure cell 274627205.

Essere inviati da Gesù ad annunciare la sua Parola è una missione divina che nessun'altra investitura può superare. Solo in Paradiso ne capiremo la grandezza. La più grande opera di aiuto ai fratelli che noi possiamo compiere è quella di far conoscere loro che "Dio è Padre" e li ama.



Procedendo in senso verticale e tenendo conto delle lettere già apposte, completa nelle caselle i nomi dei discepoli di Gesù. A gioco finito nelle caselle evidenziate scopri chi sono questi uomini che formano la comunità di Gesù.

**TOMMASO - FILIPPO - GIACOMO - SIMON PIETRO
GIUDA - GIACOMO - MATTEO - ANDREA
GIOVANNI - TADDEO - SIMONE - BARTOLOMEO**



PER ME



CRISTO

12^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 21 Giugno 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

NON ABBIATE PAURA DEGLI UOMINI

Dal vangelo secondo Matteo 10,26-33

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto.



Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

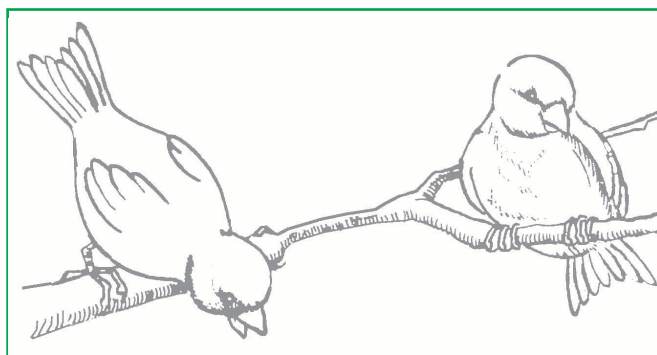
2 E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passeri non si vendono forse per un soldo?

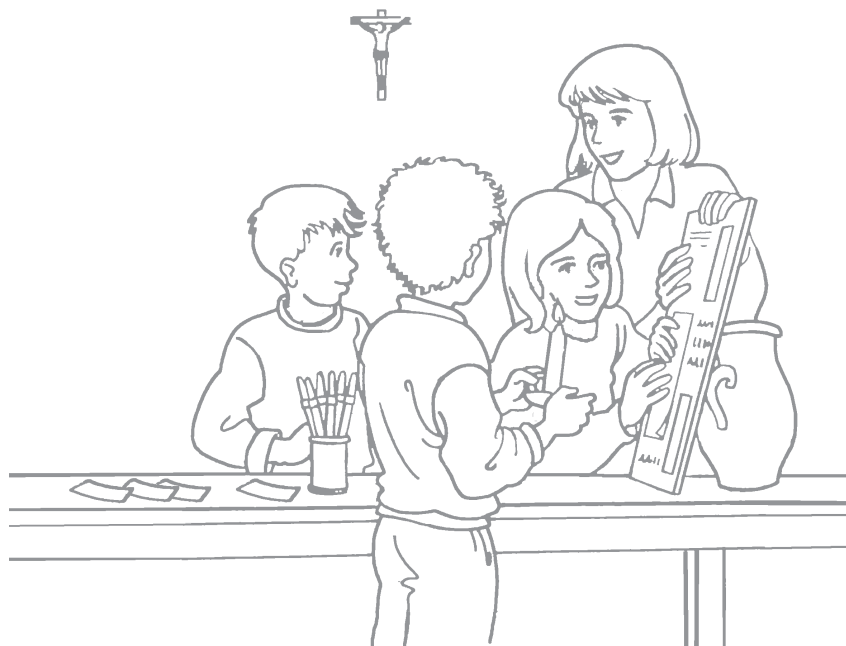
Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro.

Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.

Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!



3 Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù, nel Vangelo di questa domenica, ci ripete per tre volte di non avere paura: «Non temete». È un triplice invito al coraggio: «Non temete», perché, primo: Dio opera nell'annuncio del Vangelo e nessuna forza umana può arrestarlo. Secondo: i persecutori possono togliere la vita terrena ma non possono togliere la Vita Eterna. Terzo: il Padre Celeste è tutto attenzione ai pericoli che corrono gli evangelizzatori.

Egli pensa a tutto. A lui non sfugge la morte di un uccellino insignificante come un passero che cade a terra colpito dalla fionda di un ragazzo.

«Non temete»: ci vuole coraggio e audacia per annunciare il Vangelo; ci vuole quella forza che si chiama fede in Gesù.

Tutti, anche i più intrepidi evangelizzatori hanno conosciuto la paura: paura di non essere seguiti, di essere incompiuti, di venire ridicolizzati, abbandonati e perfino uccisi. Ma come Dio ad Abramo, Gesù dice ai suoi discepoli, lanciandoli in missione: «Non temete: io sono con ciascuno di voi».

Tutto l'insegnamento di Gesù sarà rivelato. La Parola di Gesù è esplosiva. Ma per proclamarla sui tetti e sulle terrazze, bisogna pure ascoltarla nel nostro cuore. Non dobbiamo cedere alla tentazione di rinnegare il Vangelo davanti agli uomini, perché Gesù ci invita a predicare il Vangelo ad ogni creatura. Anche a noi capita di essere derisi, contrastati quando vogliamo dimostrare con i fatti il nostro amore per Gesù, ma non sempre siamo forti per avere il coraggio di farlo. I martiri di ieri, come di oggi, hanno avuto il dono di battersi per la fede fino al sacrificio della loro vita, come Gesù.



Ricerca nel puzzle, in tutte le direzioni possibili, le parole del riquadro. Mettendo insieme le lettere inutilizzate, potrai scoprire il grande segreto che Gesù suggerisce ai suoi discepoli perché non abbiano paura di fronte alle difficoltà. Scrivi la soluzione sui puntini.



CAPO	F	I	D	I	T	A	C	T
LUCE	S	E	G	R	E	T	O	I
CIELI	C	R	S	E	R	E	R	M
TETTI	I	I	C	S	R	N	P	O
CORPO	E	U	D	S	A	E	O	R
TERRA	L	I	D	A	I	B	O	E
TIMORE	I	C	A	P	O	R		
SEGRETO	T	E	T	T	I	E		
TENEBRE								
PASSERI								



Soluzione:

• • • • • • • • • •
e cioè FEDE!

PER ME



CRISTO

13ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 28 Giugno 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

CHI PERDE LA PROPRIA VITA PER CAUSA MIA, LA TROVERÀ

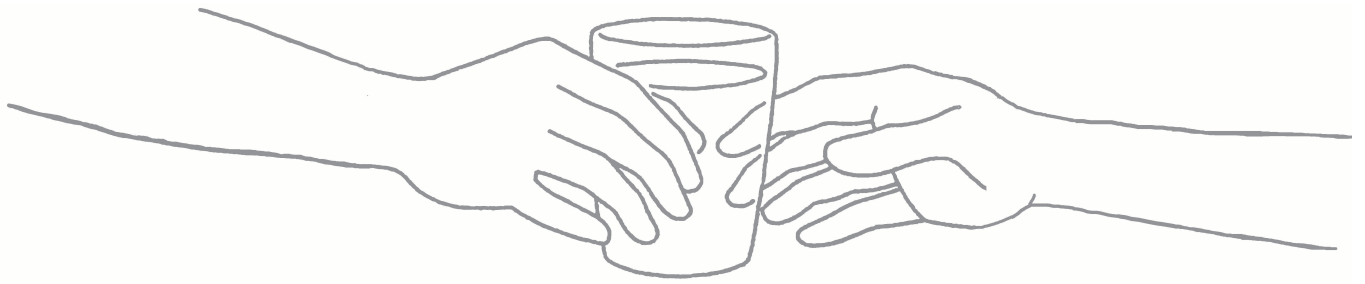
Dal vangelo secondo Matteo 10,37-42

1 In quel tempo,
disse Gesù ai suoi discepoli:
«Chi ama il padre o la madre
più di me non è degno di me;
chi ama il figlio o la figlia
più di me non è degno di me;
chi non prende la sua croce
e non mi segue, non è degno di me.
Chi avrà trovato la sua vita,
la perderà:
e chi avrà perduto la sua vita
per causa mia, la troverà.



2 Chi accoglie voi, accoglie me e chi
accoglie me accoglie colui che mi ha
mandato.
Chi accoglie un profeta
come profeta, avrà la
ricompensa del profeta,
e chi accoglie un giusto
come giusto, avrà la ri-
compensa del giusto.





3 E chi avrà dato
 anche solo un bicchiere di acqua fresca
 a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo,
 in verità io vi dico:
 non perderà la sua ricompensa».

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Grandi folle seguono il Signore, ma non a tutti è chiesto lo stesso impegno. Dai discepoli evangelizzatori, Gesù chiede un grappolo di scelte.

Gesù è esigentissimo. Chi vuol seguirlo deve staccarsi da ciò a cui è più attaccato. Egli domanda un'adesione totale a lui, vuole essere amato molto più che i familiari. Vuole essere amato totalmente, e di un amore esclusivo.

Gesù ci domanda di restare suoi amici perché sa che, lontani da lui, noi diventiamo schiavi di noi stessi, degli altri e delle cose.

San Paolo ci chiede di morire al peccato per vivere in Gesù: dove c'è lui non c'è falsità, doppiezza, peccato.

«Chi accoglie voi, accoglie me; e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato». La conclusione del discorso di Gesù è una promessa per coloro che accoglieranno gli evangelizzatori. Chi li accoglie, accoglie Cristo nella loro persona e si trovano invitati alla tavola delle Tre Persone Divine: «Faremo in lui la nostra dimora». Gli evangelizzatori di Gesù sono i suoi messaggeri, le persone più impegnate nell'apostolato e nel soccorso fraterno; sono soprattutto giovani entusiasti.

Una vita di bontà e di accoglienza verso gli altri è la prova più bella del nostro amore per Gesù. La carità conquista i cuori di chi ancora non crede e li apre alla verità del Vangelo. Se ci chiedessero all'improvviso: «Chi è il cristiano?», la nostra risposta dovrebbe essere immediata: «È uno che segue Gesù e ama come Gesù ama».

Prova a cercare e cancellare le note musicali e i numeri che incontri nei due riquadri. Le restanti lettere, lette di seguito, ti insegnano cos'è necessario per avere verso gli altri un amore sincero. Trascrivi la soluzione nel riquadro.

D	O	A	S	I	M	A	O	T	T	O	D	S	I
A	M	I	S	O	L	V	V	T	R	E	E	R	O
S	E	T	T	E	C	R	E	H	S	E	I	I	A
F	A	T	R	E	S	O	L	M	S	I	S	I	A



R	E	M	I	S	O	L	D	C	I	N	Q	U	E
I	O	S	E	T	T	E	P	R	S	I	I	F	A
L	A	M	A	M	I	D	D	O	I	D	O	T	U
S	E	I	S	O	L	T	T	R	E	T	O	L	A

Soluzione:

.....
